

Trump e il controllo della scienza

ROBERTO CASO

politico dell'apparato
scientifico e delle
università.

L'amministrazione Trump persegue obiettivi precisi nei confronti della comunità scientifica e delle università: a) riduzione del finanziamento federale alla scienza; b) controllo

CONTINUA A PAGINA **38**

Stati Uniti

Trump e il controllo politico della scienza

ROBERTO CASO

(segue dalla prima pagina)

Controllo cui corrisponde specularmente la riduzione (o l'azzeramento) dell'autonomia universitaria e della libertà di ricerca e insegnamento.

Sul fronte del controllo delle università gli ultimi avvenimenti non lasciano presagire niente di buono per l'autonomia e la libertà accademiche: alcune università – come Columbia e Brown – hanno raggiunto accordi con l'amministrazione federale per evitare il taglio dei finanziamenti pubblici e altre, come Harvard, si apprestano a farlo. Per semplificare, tali accordi rispondono alla logica: più controllo politico in cambio del ripristino dei finanziamenti federali. Ciò sembra dimostrare che le università americane – incluse quelle più potenti e prestigiose, come quelle della Ivy League – si muovono in ordine sparso e sono incapaci di fare fronte comune per la difesa dell'autonomia e della libertà.

Sul fronte del controllo dell'apparato scientifico, che va dalle agenzie federali finanziatrici fino ai soggetti finanziati (incluse le università), l'amministrazione Trump procede a colpi di ordini esecutivi. L'idea, molto esplicita, è quella di mettere l'apparato scientifico al servizio degli obiettivi politici dell'amministrazione federale e in particolare del Presidente degli Usa.

Il primo ordine esecutivo del Presidente Usa datato 23 maggio 2025 – di cui si è dato conto su l'Adige del 5 giugno – si incentra sull'obbligo imposto alle agenzie federali americane di



Peso: 1-3%, 38-18%

promuovere una scienza che risponda a uno "standard aureo" (Gold Standard Science) definito dal potere politico.

Il secondo ordine esecutivo del 7 agosto 2025 (Improving Oversight of Federal Grantmaking) completa il quadro rendendo operativo l'accentramento del controllo politico. Questo secondo ordine esecutivo, infatti, prescrive in dettaglio le regole che le agenzie federali devono seguire nel valutare quali progetti di ricerca meritino il finanziamento.

L'incipit – contenuto nella "Sezione 1" intitolata "Scopo" – è eloquente. "Ogni dollaro delle tasse speso dal governo dovrebbe migliorare la vita degli americani o promuovere gli interessi americani. Spesso ciò non accade. Le sovvenzioni federali hanno finanziato spettacoli di drag queen in Ecuador, formato dottorandi in teoria critica della razza e sviluppato programmi di educazione sessuale transgender. Nel 2024, uno studio ha affermato che oltre un quarto dei nuovi finanziamenti della National Science Foundation (Nsf) è stato destinato alla diversità, all'equità, all'inclusione e ad altre iniziative di estrema sinistra. Queste sovvenzioni della Nsf

includevano quelle destinate agli educatori che promuovevano il marxismo, la propaganda della lotta di classe e altre ideologie antiamericane nelle aule scolastiche, mascherate da indagini rigorose e ponderate".

Ma la parte operativa è contenuta soprattutto nelle Sezioni 3, 4 e 5. In buona sostanza, le nuove regole implicano che tutta la ricerca scientifica federale deve essere approvata da un funzionario politico incaricato di sorvegliare l'allineamento con le priorità dell'agenzia finanziatrice e gli interessi nazionali.

Se il disegno politico di Trump non verrà efficacemente contrastato, in breve tempo un altro pilastro della democrazia americana crollerà e la scienza a stelle strisce si avvierà verso un cupo e inesorabile declino come è successo in passato ad altra scienza di Stato.

Roberto Caso

*Professore Ordinario di Diritto Privato Comparato
Università di Trento*



Peso:1-3%,38-18%